

Rudolph Nureyev

nasceva 85 anni fa, il 17 marzo del 1938, su un vagone della Transiberiana vicino a Irkutsk, in Siberia.

Comprende che la danza è tutto ciò che desidera già a sei anni, quando assiste al balletto dell'*etoile* Zajtuna Nazretdinova. Viene ammesso all'Accademia di Danza del Teatro Bol'shoj, ma il suo sogno è l'Accademia Vaganova del Teatro Kirov. Si presenta al provino, viene accolto e diventa subito una stella.

In pochi anni si afferma come il più prestigioso ballerino dell'Unione Sovietica, tanto da venire richiesto a Parigi per una sostituzione in un'esibizione programmata all'Opéra. Temendo di non poter più espatriare Nureyev si consegna alla polizia francese e richiede l'asilo politico alla Francia.

Viene scritturato all' Opéra e la sua carriera decolla in tutto il mondo.

Giselle certamente fu il balletto che più lo rappresentava e per il quale diede tutto se stesso.

Come coreografo firma nuove versioni di innumerevoli balletti, innovando lo stile e i passi e attirando su di sé numerose critiche, oltre che molti ammiratori.

Per i suoi meriti viene nominato *premier maître de ballet* del Balletto dell' Opéra di Parigi e *Chevalier de la Légion d'Honneur* (1988), oltre che *Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres* (1992).

Molti i critici concordano nel definirlo uno dei più grandi danzatori del Novecento.

Per i suoi scatti e le sue acrobazie viene soprannominato il "tataro volante".

Si spegne in Francia il 6 gennaio 1993.

Continuum, l'opera di **Tommaso Drigo** per tre flauti, violino, contrabbasso e pianoforte (2023), che ascolteremo in prima assoluta, trae ispirazione da **Le Jeune Homme et la Mort**, balletto in un atto firmato da Roland Petit, basato sulla Passacaglia in do minore di Johann Sebastian Bach.

L'orchestrazione è di Ottorino Respighi. Il libretto è firmato da Jean Cocteau mentre la scenografia è opera di Georges Wakhevitch.

Gli interpreti principali della prima rappresentazione, avvenuta al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi nel 1946, sono Nathalie Philippart e Jean Babilée.

Calato nel clima esistenzialista francese del secondo dopoguerra, il balletto narra di un giovane che attende nella sua soffitta l'arrivo dell'amata. Al loro incontro, la giovane si abbandona a una serie di provocazioni che aumentano nel giovane il tormento per un amore non corrisposto e lo spingono al suicidio. In realtà, la donna desiderata non è altro che la personificazione della morte, il destino al quale nessuno può sfuggire.

Le Jeune Homme et la Mort. Omaggio a Rudolf Nureyev (1938-1993)

martedì 5 dicembre 2023, ore 11

Aula Magna | Ateneo Veneto

musica in prima assoluta di **Tommaso Drigo**

PLURIMO ENSEMBLE JUNIOR

Paolo Favorido, direttore

Introducono **Michela Barasciutti** e **Lara Crippa**

Beatrice Zanchi, flauto
Rachele Marcante, flauto
Francesca Babbini, flauto
Liam De Pol Mandich, pianoforte
Samuele Scaramuzza, pianoforte
Alessia Comin, violino
Katia Milo, violino
Maddalena Rigon, violoncello

DOCENTI PREPARATORI

Cecilia Vendrasco,
docente preparatore Ensemble Flautilia

Alessandra Trentin
referente progetto Musica I.D.E.E.

Continuum, per tre flauti, violino, contrabbasso e pianoforte (2023) *prima assoluta di **Tommaso Drigo**

Il brano è costruito interamente su un unico motivo: il basso della *Passacaglia* in do minore di Johann Sebastian Bach, musica utilizzata per la coreografia di *Le jeune homme et la mort* (1946), ballata anche da Rudolf Nureyev esattamente vent'anni dopo. La composizione bachiana, adoperata per descrivere il mal di vivere, la disperazione, che il protagonista, un giovane artista solitario, prova. Proprio questi sentimenti sono la chiave di lettura di *Continuum*: ho cercato di dare volto all'instabilità (rappresentata anche dalla scenografia disordinata dell'esecuzione di Nureyev nel '66) della vita dell'artista sovrapponendo a se stesso il motivo che sta alla base di tutto. Dopo una prima esposizione da parte dell'intero ensemble, inizia una lenta e graduale sovrapposizione ossessiva del basso di passacaglia: pian piano aumenta il numero di strumenti coinvolti (da due si passa a tre, poi a quattro, fino ad arrivare a sei), così come aumenta l'intensità (si parte dal mezzo piano e si arriva al forte). Di colpo, l'instabilità cambia *modus operandi* in quanto il tema viene spezzato tra le varie voci. *Continuum* si conclude con una ripresa del "tutti", che pian piano si svuota (rappresentazione della morte che spinge il protagonista verso il suicidio) e arriva a una rarefazione, alla morte, del motivo bachiano.

(Tommaso Drigo)

Lara Crippa

Comincia a studiare danza classica presso l'Accademia Comini di Padova seguendo i metodi Vaganova e Cecchetti. Studia repertorio classico con Elisabetta Terabust e si perfeziona alla scuola Hamlyn di Firenze con i maestri Franco De Vita e Raymond Lukens. A 16 anni entra nella compagnia Dimensione Balletto dove danza coreografie di Patrizia Comini, Luciano Cannito e Susan Sentler. Oltre ad approfondire la tecnica Graham, a 18 anni si reca a Vienna per studiare con Joe Alegado (Limon), Dino Verga (Cunningham), Milton Myers (Horton), David Zambrano (Flying), mentre in Italia studia il repertorio contemporaneo con Mauro Bigonzetti, Virgilio Sieni e Fabrizio Monteverde. Dopo aver partecipato al primo Corso di Perfezionamento di Rovigo per ballerini professionisti entra nella compagnia Fabula Saltica dove danza coreografie di Robert North, Claudio Ronda, Orazio Messina, Gabriella Borni, Laura Corradi, Michela Barasciutti e Thierry Parmentier.

Laureatasi in Lingue e Letterature Straniere, continua ad esplorare il mondo della danza, sperimentando la danza verticale con la compagnia Il Posto e appassionandosi di tango con la compagnia Tango Maudit.

Nello stesso periodo collabora con la Biennale di Venezia e successivamente per il festival Prospettiva Danza Teatro di Padova. Specializzata in Social Media Marketing, cura il blog specialistico Parole di Danza, occupandosi di presentazioni, interviste e recensioni.

Attualmente insegna danza classica a Padova, Venezia e Vicenza, unendo lo studio della Danza Educativa nelle scuole. Ha recentemente ottenuto il diploma di insegnamento tecnica sbarra presso l'Accademia Teatro alla Scala, dove frequenta corsi di aggiornamento. Nel gennaio 2013 ha inoltre partecipato ad una masterclass per l'insegnamento all'età 10/16 con Mme Francesca Zumbo e Mr. Bertrand Barena della Scuola di Ballo del Teatro dell'Opera di Parigi.

Michela Barasciutti

Michela Barasciutti, ballerina e coreografa, nata a Venezia, a 18 anni è ballerina solista per il Bussotti Opera Festival nell'opera "Autotono" di Sylvano Bussotti.

Per anni ha fatto parte della Compagnia di Balletto "L'Ensemble" di Bruxelles diretta da Misha Van Hoecke (Primo ballerino e assistente di Maurice Bejart e direttore di Mudra) e ha partecipato a numerose trasmissioni televisive (RAI 1, RAI 2, NBC, TV francese).

Ha danzato nei principali teatri italiani e esteri (Europa e Asia) e nei principali festival nazionali e internazionali, ha spesso lavorato presso fondazioni liriche dove ha anche ricoperto il ruolo di Prima Ballerina al Gran Teatro "La Fenice" e al "Teatro Carlo Felice" di Genova in coppia con Vladimir Derevianko.

E' stata assistente dei coreografi Bob Cohan e Robert North in "Pictures"; per molti anni è stata invitata come docente e direttrice ai Corsi di Perfezionamento Professionale per Danzatori e Coreografi della Regione Veneto a Rovigo e Venezia: la compagnia ospite de La Biennale di Venezia, la Phoenix Dance Theatre di Londra, ha richiesto la sua prestazione come "maitre de ballet".

Nel Dicembre del 1991 fonda e dirige a Venezia una propria compagnia, "TOCNADANZA", riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal Comune di Venezia, dalla Provincia di Venezia e dalla Regione del Veneto, e crea per questa numerose coreografie in co-produzione e collaborazione con prestigiosissimi Enti e Festival quali Teatro La Fenice di Venezia (Area Formazione), La Biennale di Venezia, Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, Ravello Festival, Conservatorio Musicale Benedetto Marcello di Venezia, Camerata Musicale Barese e molti altri.

Un estratto dello spettacolo "Il silenzio degli uomini" fa parte dell'esposizione permanente al "Vladimir Vysotsky's Museum" a Koszalin, in Polonia.

Per il Gran Teatro La Fenice di Venezia (Area

Formazione) mette in scena vari spettacoli: "Made in Italy - I soliti ignoti" (2011) e "Fiore accanto", "Untitled - tribute to Peggy Guggenheim" e "Notturmi d'acqua".

Con la direzione artistica di Michela Barasciutti, Točnadanza ha curato l'organizzazione di ben 26 rassegne di danza, non ultima "Venezia in Danza" al Teatro Malibran (in collaborazione con il Teatro La Fenice di Venezia).

Nel luglio 2022 Michela Barasciutti è stata invitata (in quanto danzatrice storica dell'Ensemble di Micha Van Hoecke) all'omaggio al maestro scomparso a Castiglioncello (LI) dove ha portato una coreografia realizzata appositamente per questo evento.

Grazie all'invito di Michela Barasciutti al Festival Venezia in Danza, Alessio Carbone (Primo Ballerino all'Opera de Paris) ha creato il gruppo "Les Italiens de l'Opera de Paris" - Galà con Étoiles, Primi Ballerini e Solisti italiani de l'Opera de Paris.

Tommaso Drigo (Portogruaro, 2000) inizia gli studi musicali presso la Fondazione Musicale S.Cecilia di Portogruaro nelle Classi di Violino dei M^o Valentina Danelon e Francesco Lovato, per poi passare alla Classe di Composizione del M^o Battista Pradal. Attualmente studia Composizione con Renato Miani e Direzione di Coro e Composizione Corale con Lorenzo Donati al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia.

Nel 2023 vince il *call for score* indetto dall'Associazione Musica Pura di Pordenone con il pezzo *Dicembre* per voce e pianoforte.

